

VareseNews

“Prendiamoci Cura” è tra i più giovani circoli di Acli Varese: una famiglia allargata aperta a badanti e colf

Pubblicato: Lunedì 8 Settembre 2025



La quattordicesima tappa del nostro tour alla scoperta delle Acli del Varesotto, dopo Ispra, Bergoro, Caronno Varesino, Curiglia, Cadero, Garabio, Tradate, Castellanza, Busto Arsizio, Saronno, Cairate, Uboldo, Varese e Castelveccana, torniamo a Varese per un circolo con un obiettivo particolare.

È un nome che racconta un obiettivo preciso. Tra i più giovani circoli nati in seno alle Acli di Varese c'è “**Prendiamoci cura**” **associazione di promozione sociale**, un'evoluzione di Acli Colf che, dal 2023, è associazione di promozione sociale.

L'idea di costituire un circolo vero e proprio è nata **nel gruppo di donne, di diverse nazionalità, che allo sportello Acli Colf si rivolgevano**: «È stata la necessità di avere uno spazio nostro dove incontrarci, parlare, scambiarsi consigli. Insomma un luogo dove sentirsi a casa». A parlare è **Lucy Sotelo, tra le fondatrici del Circolo e oggi vicepresidente**.

È stata la necessità di avere uno spazio nostro dove incontrarci, parlare, scambiarsi consigli. Insomma un luogo dove sentirsi a casa

Il 28 aprile 2006 un'assemblea molto partecipata pone la prima pietra

Il **28 aprile 2006**, nel corso di un'assemblea molto partecipata, si pose la prima pietra di un'esperienza che, da allora, coniuga professionalità e sostegno. «Intorno a questo tavolo c'erano le nostre madri costituenti» ricorda **Nadia Cucchi** che di Prendiamoci Cura è stata il motore d'avvio insieme a **Filippo Cardaci**, **Svitlana Lopatina**, la già citata **Lucy Sotelo** e subito dopo **Halina Bizhyk**.

Il Circolo inizialmente si chiamava "Acli Colf" e i **due primi presidenti furono uomini: Filippo Cardaci e Vito Caricati**, entrambi operatori del patronato ACLI, che si distinsero per la loro sensibilità verso le problematiche dei più deboli e del lavoro di cura.



Iniziative e progetti: tra cultura, formazione e socialità

Insegnavo a cucinare i piatti della tradizione locale ma anche a stirare o a resettare secondo le aspettative dei datori di lavoro varesini

Le attività del circolo vanno ben oltre l'assistenza professionale. Negli anni, le socie e i soci hanno ideato **corsi di formazione per il lavoro domestico**, dalla pulizia professionale alla cucina per anziani, fino alla cura della tavola e alle basi di cucito e stiro.

Alcuni di questi progetti, nati in modo spontaneo e volontario, sono stati successivamente adottati e strutturati a livello provinciale. In cattedra Lucy, arrivata a Varese negli anni '80, che ha imparato a

lavorare nelle case dei varesini, comprenderne le richieste, i gusti e, soprattutto, lo stile italiano: «**Insegnavo a cucinare i piatti della tradizione locale ma anche a stirare o a resettare secondo le aspettative dei datori di lavoro varesini**».

Un gruppo che si sostiene, si aiuta e si diverte

Il cuore del Circolo è il gruppo che si sostiene, si aiuta, a volte si cura e, soprattutto, riempie quel vuoto per la lontananza dalla propria terra. Il circolo ha creato momenti di confronto con una psicologa per rendere più lieve la nostalgia o la solitudine.

Incontrandoci e chiacchierando durante i “pomeriggi con te”, gli appuntamenti periodici e informali in sede, sono emerse capacità e abilità artistiche incredibili

Molto apprezzati, poi, sono diventati gli appuntamenti di svago per il tempo libero come la **mostra “BadArte”**. «Incontrandoci e chiacchierando durante i “pomeriggi con te”, gli appuntamenti periodici e informali in sede, sono emerse capacità e abilità artistiche incredibili – raccontano **Nadia Cucchi e Halina Bizhyk** – così abbiamo allestito una mostra negli spazi espositivi della sede delle Acli provinciali in via Speri della Chiesa a Varese. Abbiamo esposto i lavori artistici, artigianali e manufatti creati nel tempo libero. L’esposizione è stata intitolata “BadArte” i colori della vita. Ne è nato anche un catalogo».



La forza della convivialità

Per farsi conoscere e rafforzare i legami, il circolo ha organizzato numerosi momenti conviviali. Tra questi, **gli “scambi culturali e culinari”** da cui è nata la manifestazione **“La cultura genera appetito”** che si teneva in centro a Varese dove era possibile gustare i piatti tipici di altri paesi: **dal ceviche e pisco sour del Perù alle specialità ucraine e salvadoregne** per citarne solo alcune. Feste, pranzi e cene hanno trasformato la sede varesina in un luogo di dialogo e amicizia, contribuendo alla creazione di una vera comunità.

Anche le **gite sociali**, organizzate e guidate dalla presidente del Circolo “Prendiamoci cura” **Giovanna Lumiera**, rappresentano occasioni per scoprire le città italiane, l’arte e la cultura, favorendo l’integrazione e la conoscenza reciproca.



Formazione e diritti: una bandiera da difendere

Quando si arriva in un paese straniero tutto può sembrare difficile: la lingua, le regole, il lavoro ma, soprattutto, il sentirsi accettati. Le Acli mi hanno aiutato proprio in questo, con competenza ma anche con tanta gentilezza. E per chi viene da lontano, con un bagaglio di fatica e speranza, questo è qualcosa che non si dimentica

«Quando si arriva in un paese straniero – afferma **Nelly Neira in Italia da 18 anni e da 8 anni tesserata Acli** – tutto può sembrare difficile: la lingua, le regole, il lavoro ma, soprattutto, il **sentirsi accettati**. Per tanti, come me, il primo passo è trovare un **lavoro dignitoso**: non sempre è facile capire quali siano i propri diritti e i doveri. Le Acli mi hanno aiutato proprio in questo, con competenza ma anche con tanta gentilezza. E per chi viene da lontano, con un bagaglio di fatica e speranza, questo è qualcosa che non si dimentica».

Tra le funzioni del Circolo c’è anche quella della formazione dei propri associati: vengono **organizzati corsi e incontri dedicati ai collaboratori domestici** su aggiornamenti sul contratto collettivo, consulenze previdenziali, formazione su curriculum e colloqui di lavoro. Particolare attenzione è rivolta alla **promozione del lavoro domestico dignitoso e in regola**, in linea con la Convenzione ONU n. 189, celebrata ogni 16 giugno.

Carmen Hernandez ha ottenuto la cittadinanza italiana nel 2022 grazie al sostegno delle Acli: « In questo circolo ci lega un sentimento di fratellanza. Mi sono sentita subito parte integrante di questo gruppo e mi è stato affidato il compito di portare il pensiero religioso. Quando sono diventata italiana ho trovato naturale festeggiare qui, al Circolo, con questa mia nuova e calorosa famiglia».



Un futuro nel segno della continuità

Per le socie e i soci di “Prendiamoci Cura” il futuro significa proseguire sulla strada tracciata: **formazione, eventi culturali, momenti di svago e iniziative per affermare i diritti di chi lavora nel settore domestico**. «Vogliamo continuare a essere un punto di riferimento – ribadisce Nadia Cucchi – e impegnarci per un lavoro dignitoso e legale, contrastando ancora i troppi contratti irregolari e le ingiustizie».

Vogliamo continuare a essere un punto di riferimento e impegnarci per un lavoro dignitoso e legale, contrastando ancora i troppi contratti irregolari e le ingiustizie

Con 47 soci nel 2024, perlopiù donne straniere, **il circolo resta aperto a chiunque desideri condividere valori di solidarietà, inclusione e partecipazione attiva**. Perché, come recita lo stesso nome, prendersi cura è un impegno che riguarda tutti.



Qui trovate tutte le puntate del nostro reportage

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it